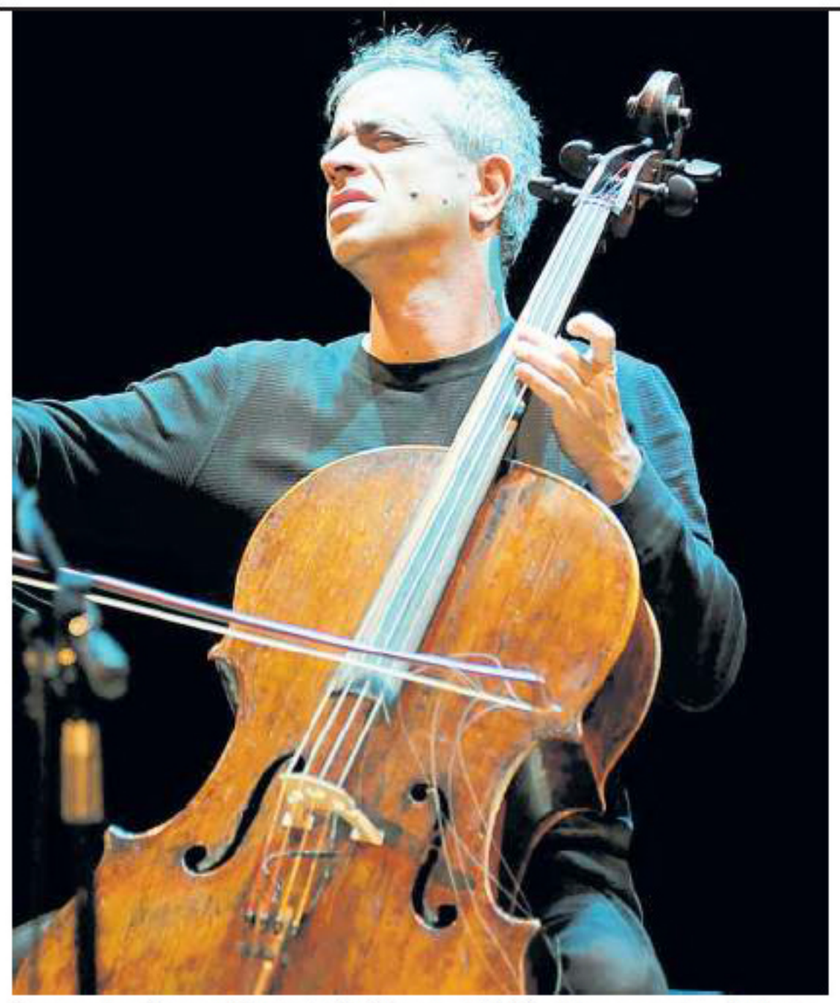
Musica

Seicento concerti a Mola la scommessa vinta dall'Agimus

ANTONIO DI GIACOMO

«Non facciamone solo una questione di numeri che, da soli, restano aridi». È la premessa del pianista Piero Rotolo dinanzi al traguardo che si appresta a tagliare la "sua" Agimus: domani sul palco bonsai del teatro Van Westerhout di Mola di Bari l'appuntamento con il recital del funambolico violoncellista Giovanni Sollima è il 600esimo concerto dell'Associazione Giovanni Padovano iniziative musicali (questo l'acronimo dell'Agimus, della quale Rotolo è il direttore artistico). «Siamo nati nel 1995 e il nostro primo appuntamento - ricorda Rotolo - fu una lezione-concerto attorno a *Pierino e il lupo* di Sergei Prokofiev. Ai tempi il teatro era chiuso per gli ennesimi lavori di restauro che si erano resi necessari e fummo costretti a ripiegare sulla sala consiliare del municipio di Mola». Ad assistere al concerto, insieme con circa cinquecento studenti, perché, spiega Rotolo, «la prima finalità della nostra associazione era, ed è, coltivare il pubblico della musica». E c'era anche Giovanni Padovano, ex sindaco e tra i fondatori dell'Agimus, al quale poi - dopo la sua scomparsa nel 2002 - è stata intitolata l'associazione. Seicento concerti non sono certo un traguardo da poco per una piccola realtà come quella dell'Agimus che, nei suoi 24 anni di attività, ha portato a Mola artisti come i Solisti della Scala, i pianisti Bruno Canino, Stefano Bollani e Luis Bacalov o appunto lo stesso Sollima, che domani terrà due concerti sold out già da giorni. «Non è stato facile - ammette Rotolo - perché costruire un pubblico nel mondo "asfittico" della musica colta, ancora di più in un paese di provincia, è un'impresa complessa. Non è semplice, per capirci riuscire ad avvicinare spettatori a una tipologia di offerta culturale purtroppo diventata di nicchia, ancora di più se le risorse a disposizione sono limitate e nemmeno sicure, affidate come sono alle incertezze finanziarie degli enti locali in termini di capacità di spesa nella cultura». Fatto sta che l'Agimus, alla fine, ce l'ha fatta e nonostante tutte le difficoltà del caso. «Non ci siamo mai fermati, neanche gli anni in cui non abbiamo visto un centesimo di contributi pubblici. E abbiamo fatto salti mortali per mantenere una politica di prezzi assolutamente low cost: oggi la media del costo dei nostri biglietti si attesta sui dieci euro, riduzioni a parte. A proposito di dialogo con i giovanissimi, poi, abbiamo stipulato una convenzione con le scuole superiori di Mola e Conversano perché i ragazzi abbonati alle nostre stagioni siano incentivati a seguire i concerti dell'Agimus, attraverso il riconoscimento dei crediti formativi. Ai nostri ospiti, poi, chiediamo di raccontare agli spettatori i brani dei loro concerti». Anche questo, d'altra parte, è un modo per costruire il pubblico di domani e dunque assicurare un futuro alla musica classica. «Una boccata d'ossigeno - rimarca Rotolo - ci è arrivata negli ultimi anni, grazie al sostegno della Regione attraverso una serie di bandi ad hoc che sono stati dedicati alla cultura musicale». Risorse che, per esempio, consentiranno all'Agimus di offrire nel 2018 una stagione, il cui cartellone è in via di ultimazione, che vedrà a Mola artisti come la pianista Ilia Kim, sulla scena con il musicologo Piero Rattalino, insieme in un progetto su Debussy o, ancora, il duo Igudesman & Joo, che unisce musica classica e comicità. Come sempre, poi, nel meticciato di generi che caratterizza le stagioni dell'Agimus anche incursioni nel jazz (e non solo), come quella che in estate vedrà al chiostro di Santa Chiara il trombettista Enrico Rava con il pianista Danilo Rea.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il concerto Domani Giovanni Sollima per il 600esimo concerto Agimus